



Sopra: il camoscio presente oggi con circa 400 capi in Valle Pesio

incrementi medi annui, arrivando alla metà degli anni '90 a superare i 350 capi in Valle Pesio.

Il cinghiale, trovando enormi risorse alimentari a disposizione, si pensi alle centinaia di tonnellate di castagne non più raccolte, raggiunge in breve densità che richiedono un controllo delle popolazioni al fine di ridurre l'impatto sulle colture agricole, sulla cotica erbosa dei pascoli e la predazione su specie nidificanti a terra (gallo forcello).

Si arriva a metà degli anni '90 con una presenza di grandi ungulati (camosci, caprioli, cinghiali, cervi) che, nel Parco, supera i 1000 capi. È presente quindi una imponente biomassa di grandi erbivori selvatici che comincia ad aver un significativo impatto sul rinnovamento delle essenze forestali.

E qui accade un fatto nuovo, assolutamente inaspettato: chi scrive nell'autunno del 1990 ha un fugace incontro con un lupo lungo la strada del Pian delle Gorne, presso la Fontana Dompè. Tale osservazione, accolta con scetticismo e incredulità, venne tenuta riservata in attesa di conferme e in effetti a partire da tale data, sempre più frequentemente vennero rilevate predazioni su ungulati selvatici non altrimenti giustificabili se non dalla presenza di uno o più lupi.

Intanto cominciano a pervenire segnalazioni di osservazioni in varie località delle Alpi Liguri. In valle Roja, a Fontan, nel 1987 viene abbattuto un lupo che aveva predato decine di pecore. L'autopsia, effettuata a Parigi, presso il Museo di storia naturale del Prof. Pfeffer (di cui si possiede copia), lascia supporre che il lupo abbattuto possa aver trascorso un periodo di tempo in cattività. Nel 1992, nel Parco del Mercantour, presso il Col de Salèse, del Guardaparco Patrik Ormea, e da un collega, vengono osservati due lupi.

A partire da tale data viene quindi ufficialmente riconosciuta dalla comunità scientifica la presenza del lupo nelle Alpi Occidentali. Gli avvistamenti e le predazioni, sia di selvatici che di bestiame domestico aumentano progressivamente e vengono verificate, a partire dal 1996 le presenze di giovani nati in Valle Pesio. Alla luce degli studi del "Gruppo lupo Piemonte" emerge quindi la stabile presenza, nel corso dell'ultimo decennio, di un branco operante nel territorio che ha come baricentro del proprio areale l'Alta Valle Pesio.

Dopo una forte flessione dei popolamenti di ungulati selvatici, a partire dalla fine degli anni '90, in primis del capriolo, ma anche del camoscio, del cervo e del cinghiale, non più preparati all'azione di un predatore efficiente come il lupo, nel corso degli anni si è raggiunto un equilibrio dinamico tra i popolamenti di ungulati e le presenze del predatore. Si è assistito pertanto nel breve volgere di un trentennio, lasso di tempo limitatissimo in termini di evoluzione di popolamenti animali, ad un significativo processo di recupero delle zoonoseni originarie delle nostre montagne, che lascia spazio a positive considerazioni sul divenire, ancora tutto da immaginare, del patrimonio naturalistico delle nostre Alpi. ■

Parco Naturale
Alta Valle Pesio e Tanaro

28
dicembre

Parole
Immagini
Ricordi

dalle ore 15,00
alla presenza
di Aldo Viglione, CA
Ormea, Patrik

per i 30
anni del Parco

1978
2008

Merenda sincra Merenda
Assunzione concorso fotografico "Lupi ed Ombre - 30 anni di Parco"

Programma - inizio ore 15,00

Proiezione del documentario "Il Parco Alta Valle Pesio e Tanaro - ieri e oggi"

Premiazione del concorso fotografico "Lupi ed Ombre del Parco" e del concorso sul miglior slogan sull'area protetta della valle Pesio e Tanaro

Proiezione del documentario su Aldo Viglione

Momento istituzionale con i Presidenti ed i Direttori succeduti alla guida dell'Erte

Festeggiamenti ai nati nel 1978 e nel 2008

Musica e grande "merenda sincra" aperta a tutti